

## SE CONOSCESSI IL DONO DI DIO!

Per vivere una giornata Caritas di spiritualità, abbiamo scelto il brano di Giovanni al cap. 4.

La pericope è ben determinata nel descrivere un modello pastorale del Signore Gesù. È tipico dei Vangeli presentare non una storia ma un evento che è sempre di salvezza ed è modello da seguire per gli Apostoli; ad esempio Lc 24 Emmaus o Lc 15 Il Padre misericordioso o Lc18 il valore della preghiera ecc. Giovanni, nel suo Vangelo, ha molti spunti di pedagogia del Maestro, ad esempio il cieco nato, il discorso di Cafarnao, (Gv6) tutto sull'Eucaristia etc.

In questo brano della Samaritana il movente pedagogico è dato per insegnare a saper incontrare, oltre che i buoni e i devoti, anche e soprattutto i peccatori. Per noi, al di là dei peccatori, interessa coloro che vivono momenti pesanti e drammatici dei quali la samaritana ne è tipo.

### Dal Vangelo di Giovanni (4, 5-30)

Doveva perciò attraversare la Samaria. [5] Giunse pertanto ad una città della Samaria chiamata Sicàr, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: Qui c'era il pozzo di Giacobbe.

Gesù dunque, stanco del viaggio, sedeva presso il pozzo.

Era verso mezzogiorno. [7]Arrivò intanto una donna di Samaria ad attingere acqua. Le disse Gesù: «Dammi da bere». [8]I suoi discepoli infatti erano andati in città a far provvista di cibi.

La Samaritana gli disse: «Come mai tu, che sei Giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?». I Giudei infatti non mantengono buone relazioni con i Samaritani. [10]Gesù le rispose: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: "Dammi da bere!", tu stesso gliene avresti chiesto ed egli ti avrebbe dato acqua viva». [11]Gli disse la donna: «Signore, tu non hai un mezzo per attingere e il pozzo è profondo; da dove hai dunque quest'acqua viva? [12]Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede questo pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo gregge?».

Rispose Gesù: «Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; [14]ma chi beve dell'acqua che io gli darò, non avrà mai più sete, anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui sorgente di acqua che zampilla per la vita eterna».

### Alcune connotazioni per comprendere il testo

- Viene data una indicazione territoriale precisa; una località ostile ai giudei, appunto dei samaritani, che dal tempo delle invasioni non hanno aiutato... anzi si sono resi neutrali...A quel pozzo ancora si può ancora bere!

- Per l'AT i pozzi rappresentano l'itinerario spirituale e territoriale dei Patriarchi e del popolo dell'Esodo. L'Acqua di sorgente è il simbolo della vita che Dio dà in vista soprattutto dei tempi messianici ( Is. 12,3; Ez .47,1sg. ... questi elementi si ritrovano spesso da Gesù per indicare l'acqua viva che zampilla dal cuore dei credenti ( gv, 7, 37 ecc.)

- "stanco", nel testo greco è detto *χοπιαζο* cioè stanco alla spassatezza. Mi piace questa indicazione di Gesù che prova stanchezza, sete, fame, sonno, piange, si commuove e frema, così umano e divino!

- A mezzogiorno le donne serie hanno già attinto l'acqua e stanno cucinando...questa o cerca il "cliente" o va a provocare... Ma a questa donna qui Gesù domanda "dammi da bere!"

- Gesù è solo, sembra quasi attendesse la pecorella!

- La samaritana inizia la sua provocazione. Deve essere atavica la rivalità coi giudei e si diverte adesso che il "giudeo" è in minoranza ( non ha di che attingere) a rintuzzare...a portare in giro.

- Gesù dice soltanto " se tu conoscessi il dono di Dio e chi è che ti chiede questo servizio! " Mi piace pensare al nostro servizio Caritas: se conoscessimo davvero che grazia ci viene data, che dono nell'incontro che facciamo coi poveri, con le persone bisognose, con lo sconosciuto ... che però a norma di Matteo 25 " sono io!" E' proprio Gesù.. Se fossimo attenti conosceremmo il dono di Dio!

Cosa c'è da conoscere? Ma in cosa consiste questo dono? Perché incontrare il bisogno diventa un dono? Non è così facile comprendere.

-Infatti un gesto di servizio non in nome di Gesù non dice granché ... ma in nome di Gesù e del regno Ti

Signore, gli disse la donna, dammi di quest'acqua, perché non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua». [16]

Le disse: «Va' a chiamare tuo marito e poi ritorna qui». [17]Rispose la donna: «Non ho marito». Le disse Gesù: «Hai detto bene "non ho marito"; [18]infatti hai avuto cinque mariti e quello che hai ora non è tuo marito; in questo hai detto il vero».

Gli replicò la donna: «Signore, vedo che tu sei un profeta. [20]I nostri padri hanno adorato Dio sopra questo monte e voi dite che è Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare». [21]Gesù le dice: «Credimi, donna, è giunto il momento in cui né su questo monte, né in Gerusalemme adorerete il Padre. [22]Voi adorate quel che non conoscete, noi adoriamo quello che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. [23]Ma è giunto il momento, ed è questo, in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità; perché il Padre cerca tali adoratori. [24]Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorarlo in spirito e verità».

Gli rispose la donna: «So che deve venire il Messia (cioè il Cristo): quando egli verrà, ci annunzierà ogni cosa». [26]Le disse Gesù: «Sono io, che ti parlo»

.....omissis La donna intanto lasciò la brocca, andò in città e disse alla gente: [29] «Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Che sia forse il Messia?». [30]Uscirono allora dalla città e andavano da lui.

Intanto i discepoli lo pregavano: «Rabbì, mangia». [32]Ma egli rispose: «Ho da mangiare un cibo che voi non conoscete». E i discepoli si domandavano l'un l'altro: «Qualcuno forse gli ha portato da mangiare?». [34]Gesù disse loro: «Mio cibo è fare la volontà di colui che mi ha mandato e compiere la sua opera.

Molti Samaritani di quella città credettero in lui per le parole della donna che dichiarava: «Mi ha detto tutto quello che ho fatto». [40]

E quando i Samaritani giunsero da lui, lo pregarono di fermarsi con loro ed egli vi rimase due giorni.

Molti di più credettero per la sua parola [42]e dicevano alla donna: «Non è più per la tua

dà una vita nuova, una prospettiva di grande respiro perché hai scoperto che servendo l'altro trovi Dio, ritrovi Te stesso e non è poco,.

Ritrovarsi non è cosa da poco conto! Tu, fratello, sorella ti conosci davvero? Sai chi sei? Non si tratta di psicologia ma della doverosa conoscenza di sé: s e tu conoscessi il dono di Dio che tu sei!!!

La conoscenza di sé passa attraverso due semplici considerazioni che qui di seguito ti traccio.

( per leggere parti da "IO " qui sotto e risali)

Da generazioni e generazioni — che si sono trasmesse da genitore in genitore da padre in figlio...

**Dai loro rispettivi genitori \* dai loro rispettivi genitori**

**Dal bisnonno e bisnonna \* dal bisnonno e bisnonna**

**Da nonno e nonna \* da nonno e nonna**

**Da papà e mamma**

**io**

sono nato il x y.z

**a-** Come vedi è una piramide rovesciata che risale la notte dei tempi: tutti questi hanno contribuito a formare il tuo terminale dna ecc.

**Sei figlio dell 'uomo in senso pieno!**

**b-** Sei però nato in un periodo storico ben preciso in un **habitat naturale** ( famiglia — benestante po- vera ecc. culturalmente alta o no — facoltosa o semplice borghese ecc — in un paese, città, campagna. Isola, montagna, al mare, al lago ecc... )

**c-** Ed anche in un **habitat artificiale** ( periodo storico, politico, culturale, scuola nella contestazione cfr. '68 ecc. guerra, tensioni, in famiglia, nel paese, in parrocchia ecc. )

**Sei figlio della storia in senso pieno**

Tutto ciò determina e modifica le tue doti, i talenti , le capacità, le possibilità, le *chances* ecc. cioè il **CARATTERE, I 'ISTINTO, il TEMPERAMENTO.**

Per sé questi "talenti " sono neutri... bisogna trafficarli! Non si dà carattere buono o cattivo, nè istinti per bene e neppure temperamenti sbagliati o altro... sono solo delle possibilità che ti vengono fornite e Tu devi *trafficare* i talenti ( cfr. Vangelo! ) il risultato è la costruzione della tua **PERSONALITA ' .** Questa si che è valutabile:

**bella, squallida, mediocre ecc.**

**Ed è solo tua responsabilità e non si possono dare colpe agli habitat, agli altri: tu sei il costruttore.**

Incontrare Gesù è un dono: *se conoscessi il dono di Dio!*

La modalità della **Costruzione** è in una doppia direzione: o centripeta = ripiegato su di TE

O centrifuga = aperto agli ALTRI ! Con Gesù Ti apri! Senza Gesù ti chiudi ... **SCEGLIERE!**

parola che noi crediamo; ma perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il salvatore del mondo».

[43]Trascorsi due giorni, partì di là per andare in Galilea. [44]Ma Gesù stesso aveva dichiarato che un profeta non riceve onore nella sua patria. [45]Quando però giunse in Galilea, i Galilei lo accolsero con gioia, poiché avevano visto tutto quello che aveva fatto a Gerusalemme durante la festa; anch'essi infatti erano andati alla festa.

[46]Andò dunque di nuovo a Cana di Galilea, dove aveva cambiato l'acqua in vino. Vi era un funzionario del re, che aveva un figlio malato a Cafarnaò. [47]Costui, udito che Gesù era venuto dalla Giudea in Galilea, si recò da lui e lo pregò di scendere a guarire suo figlio poiché stava per morire. [48]Gesù gli disse: «Se non vedete segni e prodigi, voi non credete». [49]Ma il funzionario del re insistette: «Signore, scendi prima che il mio bambino muoia». [50]Gesù gli risponde: «Va', tuo figlio vive». Quell'uomo credette alla parola che gli aveva detto Gesù e si mise in cammino. [51]Proprio mentre scendeva, gli vennero incontro i servi a dirgli: «Tuo figlio vive!». [52]S'informò poi a che ora avesse cominciato a star meglio. Gli dissero: «Ieri, un'ora dopo mezzogiorno la febbre lo ha lasciato». [53]Il padre riconobbe che proprio in quell'ora Gesù gli aveva detto: «Tuo figlio vive» e credette lui con tutta la sua famiglia. [54]Questo fu il secondo miracolo che Gesù fece tornando dalla Giudea in Galilea.

Se scegli Gesù, perché hai capito il dono, e glielo chiedi, Lui ti chiede la conversione del cuore e l'abbandono della via di peccato.

La donna, come me, come te... fa fatica a convertirsi e la butta in teologia! (e il Codice da Vinci? E le sparate del papa? E la pretesa di determinare i valori morali? E perché la chiesa è ricca? Perché non dà tutto ai poveri ... molto attuale!) Gesù però ha deciso di salvarla/ salvarci e ci aiuta rivelandoci i disegni Dio Purissimo Spirito ...

Fratello, sorella: il dono di Dio da capire è questo: tu sei Cattedrale dell'Altissimo, sei Tabernacolo del Signore, Sei il santuario della santissima Trinità: tu sei il Figlio amato di DIO! Se conoscessi il dono di DIO!

A questa donna — ed in Lei a Te — Gesù rivela se stesso: IO SONO IL FIGLIO DI DIO!

**IO** che parlo al tuo cuore quando tu leggi e mediti la mia parola!

Ma tu conosci Gesù? Nel suo vangelo si può conoscere! Provaci!!!

L'incontro con Gesù cambia la samaritana che diventa APOSTOLA presso suoi concittadini che escono per andare da LUI.

GESU', IL MODELLO DELL' Apostolo ha altro cibo che quello materiale: è fare la volontà di Dio.

Tale volontà è la storia di ciascuno: ser la consideri come fatto è un macigno che pesa, se la consideri "un dono di Dio da conoscere" allora ti fermi, apri il fatto e vi scoprirai, oltre l'eventuale dolore, l'Amore di Dio.

Se l'apostolo è autentico convince gli altri...

I quali fanno l'ESPERIENZA di Gesù. E' questo il compito dell'apostolo = portare l'altro a Gesù e fargliene fare l'esperienza.

L'esperienza dell'altro deve essere personale: noi stessi abbiamo visto e creduto!

Buon lavoro fratello, sorella!

Don Salvatore

10 settembre 2006 Monastero S. Giovanni Battista di BOVILLE ERNICA.